Anno XXVII. Mercoledì 17 Giugno 1874 N. 139.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Non si restituiscono i manoscritti.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

PROROGA
DELLA CELEBRAZIONE
del 4° Centenario Ariosteo
ALLA PRIMAVERA DEL 1875

La prorogazione di queste feste nel-l'anno venturo, che da qualche tempo era ritenuta dai più inevitabile, è, da pochi giorni, sia nel Consiglio Comunale che in seno al Comitato decisa. Prudenza dapprima, amichevoli rapporti dappoi ci hanno indotto a non tenerne fin qui parola; ora però che sappiamo come fra breve uscirà il manifesto della Presidenza del Comitato rompiamo il silenzio, per dire come lieti andiamo di ciò, non già perchè meglio non ci fosse piaciuta la commemorazione se celebrata nel settembre p. v., ma perchè riconosciamo come il protrarla sia stata e pel Comitato e pel Comune una necessità ineluttabile.

Tutti vi hanno avuta la loro parte. Taluni del Comitato con proporre in sul principio feste impossibili, il Municipio collo spaventarsene, col tergiversare dapprima davanti alle insistenze del Comitato, e col protrarne dappoi pei danni delle sofferte inondazioni ad epoca indefinita la celebrazione, lo scarso rispondere fin qui dei Municipii d'Italia al grande appello fatto loro dal Comitato, le difficoltà frapposte pel breve tempo concesso all'invio dei lavori letterari, sui quali principalmente basa le sue feste il Comitato, e via via, rendevano a questo spinosa la via per proseguire. — Contuttociò una volontà indefessa e pertinace ha vinto, e se non si può dire abbia ottenuto una splendida vittoria potrà mai sempre ricordare un nobile scopo raggiunto.

Fra le opposizioni d' ogni sorta molte cose avea per l' intanto operato il Comitato che la Giunta comunale e il Consiglio anzichè combattere e distruggere sostennero in quella vece e coadiuvarono: tanto premeva a tutti si conducessero le feste moderatamente sì ma con lustro conveniente al grande soggetto e alla città. Varie pratiche erano quindi corse fra Comitato e Rappresentanza comunale, sicchè quando quello alla seduta 9 corrente presentò ultimati i suoi programmi trovò *unanime* il voto del Consiglio per la proroga delle feste, non più indefinitamente, ma alla primavera dell' anno venturo. Lasciamo ora ogni altra differenza tuttora esistente fra Comitato e Comune, composti amendue della più eletta cittadinanza, in rapporto al concorso municipale e ai dettagli del programma, differenze che fra giorni andranno, ne siamo certi, ad appianarsi e felicitiamoci di questo voto che luminosamente addimostra come fra noi vi sia in opera di tanto onore cittadino una concordia ammirabile ed uno zelo degno della gloria più grande che vanti la nostra patria.

Faccia quindi animo il Comitato; chè le fatiche maggiori egli ha ora sostenute, e, non curando quanti gli possano far rimprovero delle protratte ricordanze, pensi che non ne fu sua la colpa, mentre suo principalmente sarà il vanto se riusciranno degne del più grande poeta epico italiano e di Ferrara che gli fu patria.

A. B.

LA TASSA SULLA RICCHEZZA MOBILE

Nella discussione che si è fatta nel Senato relativamente alle riforme della legge sulla ricchezza mobile, l' onor. Vaca pronunziava un discorso molto sensato, e che interpreta perfettamente l' opinione generale intorno a questa grave imposizione.

Il governo si duole delle frodi che si commettono per sottrarsi al pagamento della tassa; ma da che mai deriva questa propensione ad occultare i redditi ed a ricorrere alle simulazioni? Dalla enorme aliquota.

È ben vero, come notava lo stesso senatore Vacca, che anco in Inghilterra, dove l'aliquota della ricchezza mobile non superò mai il quattro per cento, non sono mancati gli artificii diretti a frodare l'amministrazione dello Statto; ma chi non vede che questa tendenza a far di tutto per non pagare deve necessariamente diventare fortissima in un paese in cui l' aliquota supera il *tredici* per cento?

Noi siamo convinti che abbassando l' aliquota, come suggeriva l' onor. Vacca, al vantaggio grandissimo dei contribuenti corrisponderebbe in definitivo anco quello dello Stato, perchè allora diverrebbe molto minore l' impulso a commettere delle frodi e la tassa potrebbe dare profitti uguali allo Stato, perchè acquisterebbe in estensione quanto perderebbe in intensità.

Sebbene per legge si facciano delle deduzioni sui redditi accertati, esclusi soltanto quelli che provengono dall' impiego dei capitali per via di mutuo, non cessa di essere soverchiamente grave l' aliquota introdotta fra noi. Supponiamo un reddito imponibile di mille lire, col quale debba vivere una povera famiglia. È tollerabile una tassa che toglie allo sciagurato padre di famiglia oltre 130 lire?

Bisogna confessare che nell'applicare la legge sui redditi di ricchezza mobile si sono spinte le cose fino ad un segno tale da renderla eccessivamente grave.

Si sono dichiarati esenti da questa tassa i redditi inferiori a 400 lire, perchè si è considerato che sono assai pesanti fra noi le imposte indirette, alle quali niuno può sottrarsi, per modo che non era nè giusto nè possibile il tassare così meschine rendite, già assottigliate dal dazio di consumo, dalla tassa di macinazione ecc. Per altro, datemi una famiglia numerosa, per provvedere a' bisogni della quale non si abbia un reddito superiore a mille lire, e

---

21 APPENDICE

AMORE E PATRIOTTISMO
RACCONTO
DI
Secondo Sturatti

PARTE SECONDA

XII°
Una lagrima.

(*Continuazione*)

Tullio da qualche giorno è divenuto cupo, sta lunghe ore ritirato nella sua stanzetta, veglia notti intere... I suoi parenti avvertirono questo stato d'animo del loro figlio, benchè fosse venuto lento, goccia a goccia,.. ma era pure tanto accresciuto che Tullio stesso non lo sapeva più nascondere.

Destatosi nella mente di Tullio il pensiero di ritornare a Ferrara, seppe dapprima respingerlo, combatterlo, soffocarlo, ma durando queste lotte facevasi ognor più ardente il desiderio di rivedere Linda. Incapace di conseguire vittoria, e forzato d'avvicinarsi alla fanciulla, ecco i suoi pensieri rivolgersi tutti in traccia del modo di riuscire in ciò. Il ricordo dei giorni benedetti non appagava più Tullio, per calmare quella sua febbre ardentissima necessitavano altri conforti, bisognava rivedere Linda!.. Di più ad accrescere le sue amarezze era sopraggiunta la stagione autunnale co' suoi giorni piovosi, freddi. Quei bei tramonti non comparivano più! Le serene notti, che avevano avuto per l' innamorato tante ore di calma, di conforto, perchè eragli concesso anche lontano ingannare se stesso, e contemplando un astro dire: Ella pure lo vedrà!.. Un raggio di questa luce penetrerà nella sua camerina.... che paradiso dev' essere... Tutto questo stava per finire!.. Quella sponda coperta di verdura su cui erasi le tante volte seduto, non ha più fiori; la pioggia la bagna, il freddo l' ingiallisce, il sole l' inaridisce..... quel tappeto è scolorato... appassito!.. Tutta la natura va svestendosi, e come ogni di tutte quelle bellezze si dissipano, così al cuore dello studente toccano nuove punture... Muore tutto, ma quella sua febbre non si calma, non cessa!. Egli ama Linda con doppio affetto, la vuol rivedere, sente che è troppo tormentoso il viverle così lontano, non sorge più nessun pensiero a combattere questa pazzia, non si fa più nessun rimprovero. Tace ogni voce dentro di Lui, che non sia all' unissono del desiderio che gli martella la mente. L' amore lo ha vinto interamente!..

Come appagarsi, come calmare quel tormento?! Era povero!.. Pensò spesso di recarsi in città per dare delle lezioni. Così, soggiungeva subito, potrò porgere qualche soccorso a miei genitori. Questo era come un rimprovero che facevasi conoscendo di essere ingiusto. Sentendo di soggiacere agl' impulsi del cuore, tentava pur ingannare se stesso col dirsi: tutta questa smania di ritornare a Ferrara mi è suggerita da altri sentimenti... Facciamo giustizia al povero innamorato credendo questo... Egli amava altamente i suoi parenti e se una passione nobilissima occupa tutta la sua anima, pure desidera del lavoro per guadagnarsi un pane e dividerlo coi parenti L' affettuoso figlio lo vedeva che ogni di crescevano i bisogni alla sua famiglia diminuendo ognor più il peculio. Scorse il luttuoso avvenire!.. e quanto fu lo strazio dell' anima sua!.. Ciò gli fece prendere una risoluzione.

Linda lo avrebbe certo sempre mantenuto in una continua lotta, ove una lagrima di sua madre non lo avesse davvero fatto risoluto. Era l' affetto di figlio che univasi a quello dell' innamorato per farlo trionfare della pugna che da più giorni erasi impegnata dentro di Lui. L' immagine triste della madre venne a posarsi

calcolate quanto essa viene a pagare allo Stato, sia per la ricchezza mobile, sia per le tasse indirette.

È di tutta evidenza che queste sottrazioni non si fanno sul superfluo: esse colpiscono lo stesso necessario.

Affinchè la tassa sui redditi mobiliari possa prendere salde radici, conviene dunque modificar profondamente la legge.

Quando essa fu promulgata, essendo mitissima l'aliquota, avvenne che taluni si attribuirono un reddito superiore al vero. Non importava ad essi di pagare più di quello che avrebbero dovuto, giacchè ciò che loro importava soprattutto era il mantenersi buon credito. Ora nussuno ha più tali fisime, e tutti cercano di ridurre i lucri imponibili alla misura minore. È uno sforzo continuo che si fa dalla maggior parte dei contribuenti; ma questa condizione di cose cesserebbe come per incanto in quel giorno in cui l'aliquota fosse abbassata quanto lo richiedono il pubblico non meno che il privato vantaggio.

Se non fosse viziata da un principio di socialismo, l'aliquota proporzionata all'ammontare dei redditi potrebbe essere surrogata all'attuale sistema per assicurare alle finanze dello Stato un reddito copioso. Per chi ha una rendita superiore a dodicimila lire, l'aliquota del 13 per cento non sarebbe una rovina. Resterebbe sempre pei possessori di cospicue fortune non solo da soddisfare alle necessità, ma altresì ai comodi.

Noi conosciamo parecchi onestissimi artisti i quali sarebbero ben contenti di contribuire col loro danaro a porre lo stato in condizione di provvedere alle spese necessarie per la sua amministrazione. Sentono questo dovere di buoni Italiani; ma come possono adattarsi di buon grado a pagare una tassa così forte, essi che coll'intero loro guadagno riescirebbero a stento a mantenere le loro famiglie, e se lo vedono decimato in sì forte misura?

Il nostro sistema finanziario ha d'uopo di essere corretto da cima a fondo, sopratutto per ciò che concerne i tributi; ed il parlamento, allorchè avremo una camera elettiva degna del paese, dovrà seriamente volgere il pensiero a rinnovare le basi dell'amministrazione pubblica adottando principj più equi.

Si è detto e ripetuto a sazietà che i popoli apprezzano le istituzioni a seconda dei vantaggi che ne risentono. Come avviene dunque che non si uniforma a questa savia massima la condotta dei nostri legislatori e governanti? Invece di seguire l'insegnamento che scaturisce da quel principio così ovvio, sembra che si studj piuttosto la maniera di scontentare le popolazioni.

I giornali retrivi, e primo fra tutti quello di Don Margotti, si rallegrano per le nostre difficoltà finanziarie e si compiacciono grandemente tutte le volte che odono lamenti per la gravezza delle tasse. È ben naturale. I nemici dell'unità e della libertà italiana, diffidando ormai di veder precipitare l'edificio del nostro rinnovamento per forza d'armi straniere o per moti interni, fondano tutte le loro speranze sullo scontento cagionato dalle tasse, e confidano che sarà questa la leva per cui l'Italia andrà sovvertita.

Procuriamo che questi malvagi disegni vadano a vuoto come tutti gli altri ai quali i nemici della patria si sono successivamente, e sempre invano, affidati.

Ma per riuscire nell'intento occorre dare opera a grandi riforme. Si abbia il coraggio di promuoverle; quando saremo giunti a ben ripartire le tasse, ad ottenere il pareggio dei bilanci per mezzo anco di tutte le possibili economie, non resterà più alcun appiglio ai voti parricidi d'un partito antinazionale. *(Gazz. Livornese)*

Notizie Italiane

ROMA — Il consiglio di Stato ha emesso il seguente parere:

I comuni sono competenti a regolare la macellazione ancorchè fatta da privati per il proprio uso.

È legittimo il divieto di macellare in altro luogo che nel pubblico ammazzatoio, al fine di meglio provvedere all'igiene e alla sicurezza publica, se desso nelle condizioni locali non sia contrario agli interessi dei cittadini e non abbia dato luogo a reclami.

I comuni possono imporre un corrispettivo pel mantenimento del publico ammazzatoio e per la macellazione.

Questo corrispettivo non può spingersi sino al punto da costituire con esso, indirettamente, un reddito comunale; ma devesi ritenere stabilito nei giusti limiti allorquando, sebbene indicato nel regolamento col nome di tassa, non sia destinato che a supplire alle spese di affitto del locale, di veterinario e di sorveglianza.

— I rappresentanti delle sei Banche, che costituiscono il Consorzio, sonosi riuniti quasi quotidianamente nel corso della passata settimana per formulare il regolamento interno del Consorzio, e la convenzione che deve guidare il cambio dei biglietti propri di ciascuna Banca.

Alla presidenza del Consorzio è stato assunto l'onorevole commendatore Bombrini, e si è adottato un sistema di votazione, mercè il quale i voti assegnati ad ogni Banca non possono esercitare una preponderanza esclusiva nelle deliberazioni.

Quanto al cambio dei biglietti fra le varie Banche consortili, si effettuerà a Roma, dove verrà stabilito una specie di *Clearing house* per l'acclaramento dei conti ed il pagamento delle differenze.

— La festa dell'assunzione di Pio IX al soglio pontificio sarà quest'anno celebrata solennemente in tutte quante le diocesi della cattolicità, anche in America ed in Australia.

Al Vaticano, sono già state ricevute le lettere di adesione di quasi tutti i vescovi ai quali era stata indirizzata in proposito una circolare, alcuni mesi or sono.

I pellegrini cattolici americani hanno promesso che ritornando in patria, si adopereranno in tutti i modi possibili per riorganizzare e far fruttare la colletta pontificia detta dell'*Obolo di San Pietro.*

— Molti dei pellegrini americani, se non tutti, partendo da Roma, prenderanno la via dell'Alta Italia e si recheranno a Venezia per assistere al Congresso cattolico.

Di ritorno da Venezia visiteranno Milano e Pavia colla Certosa e Torino.

VENEZIA — Ecco il testo del telegramma che il Congresso Cattolico riunito in Venezia mandò a Sua Santità Papa Pio IX:

« I cattolici italiani riuniti per la prima volta in Congresso cominciano l'opera loro col prostarsi umilmente innanzi alla Santità Vostra, rinnovando la loro piena adesione a tutte la verità di cui siete l'infallibile interprete; supplici invocano la vostra benedizione.

— Il 12 corr. come ci annunziò il telegrafo, ebbe luogo a Venezia un Congresso cattolico che per i membri concorsi e per le deliberazioni prese è considerato come un avvenimento di una speciale importanza. Vi intervennero:

Sua eminenza il cardinale Trevisanato, presidente onorario, il quale aperse il il Congresso. Siedevano alla sua destra i vescovi Zinelli di Treviso, Bolognesi di Belluno e Kaubeck di Adria, e mons. Francesco Nardi, uditore del Tribunale della Sacra Rota, direttore della *Voce della Verità.*

Alla tribuna dei giornalisti erano il marchese di Baviera, direttore dell'*Osservatore Romano,* don Francesco Massara, direttore dell'*Osservatore Cattolico* di Milano, il cav. Marzorati, corrispondente della *Germania* di Berlino.

Il cardinale Trevisanato patriarca recitò un discorso d'apertura, in cui tessè la storia del Congresso, parlò delle condizioni lagrimevoli (?) della Chiesa, ed eccitò i membri del Congresso a dar opera alla sua restaurazione, invitandoli a quella *fornace d'amore che è il cuore di Gesù Cristo, acciocchè, accesi di carità, ne possiate versare le vampe anche nei cuori dei vostri fratelli.*

Dopo di lui prendeva la parola il cav. Giovanni dott. Acquaderni, presidente del Comitato promotore del Congresso; e si veniva in seguito alla nomina dell'ufficio di presidenza, che riuscì così composto:

Presidente: Sua eccellenza il duca Scipione Salviati.

Vice-presidenti: Alberi comm. Eugenio — Canal mons. Daniele — Di Canossa march. Ottavio — D'Ondes Reggio barone Vito — Fietta conte D'Acciano — F. Folgori — Melzi conte Giovanni — Venturoli dott. Marcellino.

Segretario generale: Rubbiani Alfonso.

Segretari: Raffaeli Nicola — Sorger dott. Ettore — Bianconi dott. Giovanni Antonio — Fiandoli dott. Ugo — Luigi conte Manna — Passari march. Andrea.

Il duca Salviati, con un breve discorso prendeva possesso del suo seggio, e il neo eletto segretario generale dava lettura di un *Breve* di Pio IX, con cui veniva impartita la solita benedizione all'Assemblea.

Il Congresso fu diviso in cinque sessioni e furono eletti i membri che debbono dirigerle.

Il luogo in cui si tenne il Congresso è la chiesa di S. Maria all'orto, ricca di pitture di merito; essa è divisa in due parti; la prima riservata ai soci aderenti e membri del Congresso; l'altra agli uditori invitati con biglietti.

RAVENNA 16. — Giardini Nicola detto *Bron*, contadino di Piangipane, ammonito dal Pretore del 2.° Mandamento di questa Città in uno degli ultimi giorni dello scorso mese di Maggio quale persona sospetta in materia di reati contro la proprietà e contro le persone, nel pomeriggio del 12 corrente mese armatosi di fucile a doppia canna, di pistole e di lungo coltello recavasi in casa di Baronzani Battista detto *Radisa*, ortolano del Seminario alla Camera di Piangipane, e appena vedutolo gli esplodeva contro le due canne del fucile causandogli ferite così gravi al ventre per le quali cessava poche ore dopo di vivere. Lo stesso Giardini nel successivo giorno 13 verso le ore 10 ant. recavasi in casa del colono Bruni Giovanni detto *Sassolo* in Villa Santerno e contro questo pure esplodeva le canne del fucile coll'intenzione di ucciderlo, ma sebbene però lo abbia ferito soltanto le conseguenze ne sono piuttosto gravi siccome si tratta di dover procedere alla amputazione di un braccio.

Sulla mattina poi del 14 il medesimo Giardini invadeva armata mano la casa di un suo zio alla Francesca in San Michele e con minaccia di morte lo depredava di oltre un migliaio di lire, di un fucile a due canne, e di un orologio d'argento.

(Ravennate.)

Notizie Estere

FRANCIA — I ministri De Fourtou e Tailhand hanno promesso all'Assemblea che verrà fatta una severa inchiesta sull'origine dei fatti che cagionarono le agitazioni della stazione Saint-Lazare.

Se tale inchiesta sarà condotta con tutta la severità e tutta la sollecitudine che

---

nella sua mente, il suo cuore da quell'istante non ebbe che un palpito, i mille desideri tacquero perchè padroneggiasse uno solo, che divenne tosto ardentissimo volere.

— Sì, voglio cercarmi del lavoro!.. quelle povere creature patiscono... i rigori della stagione cominciano a farsi sentire... Ho vinto!.. sì vinto o mamma, tu sola sei qui, per te sola andrò a trovarmi un'occupazione... possibile che non la trovi? Oh come deve essere caro l'affaticarmi per te che mi donasti tanto... Perchè rimasi così indeciso fino ad oggi, perchè tu o mamma mia non sei comparsa prima... temevi che le tue lagrime mi facessero male... ho no... tu non piangerai più: lo vuole tuo figlio... il tuo Tullio non lo permetterà che il dolore ti tenga più oltre così triste... no, no te lo giuro, o mamma...

Nella mente di Tullio balenarono mille pensieri scorgendo sua madre profondamente addolorata. Durante la notte meditò a lungo, ed all'indomani per tempo chiese permesso all'aggiunto commissariale di recarsi per poche ore a Ferrara (fortunatamente Valerio da qualche giorno era assente!) e non essendogli negato si pose in cammino... Quali pensieri si ravvolgono in mente all'affettuoso figlio?.. Di quali battiti palpita questo cuore ardente?

A che partito erasi appigliato Tullio Salvi?..

Fino a quel giorno Tullio erasi tormentata la mente collo spingerla alla ricerca del modo di vivere a Ferrara e per quanto questa si fosse adoperata di offrirgliene, pure lo studente trovava sempre un punto nero che lo manteneva indeciso.

Dapprima pensò di offrirsi quale ripetitore in qualche istituto d'educazione, e poi di mettersi quale disegnatore presso un ingegnere di sua conoscenza, a cui aveva altre volte prestata l'opera sua. Corse dietro ad altri pensieri stranissimi, come quello di mettersi nell'officina di Riccardo, ed assieme a Lui attendere alla costruzione di meccanismi... e passogli anche per mente di poter col tempo metter su una fonderia... (ed i denari?) Questi erano castelletti da vero innamorato, e li accarezzò poco. Ma com'ebbe fermo proposito di ristabilirsi a Ferrara, (ciò fino allora non era stato che un puro pensiero, un sogno d'innamorato) fece del suo meglio per edificare su base solida, e s'avvide come tutto quello che fin a quel dì aveva meditato tenesse una gran parte di dubbio, e su questa concentrò ogni analisi, andando in cerca di tutte le difficoltà, opponendosi ostacoli, muovendosi mille domande. L'innamorato non aveva mai saputo fare questa rigida rassegna perchè il suo fine ultimo era avvicinarsi a Linda; il figlio vi riuscì appieno avendo per iscopo di rendere l'agiatezza alla sua famiglia. Tullio aveva sempre vagato nelle sfere dell'idealismo, oggi solo discese al positivo.

Potenza di una lagrima materna!

(Fine della seconda parte).

merita, è probabile che ne emergeranno scoperte d'una certa gravità. La *Républi-que Française*, infatti, annunzia di avere da buonissima fonte che la congiura, di cui le scene di questi ultimi giorni non sono che i prodromi, ha le sue ramificazioni più estese di quello che si pensi, e che i recenti eccessi dei bonabartisti furono il risultato d'una parola d'ordine.

Scrivono da Versailles all'*Agenzia Havas*:

« Parecchi giornali han publicato racconti inesatti o esagerati sui fatti deplorevoli di cui la stazione Saint-Lazare è stato il teatro. Crediamo sapere che il governo considera certi articoli comparsi a tale proposito come quelli che possono riuscire a vere eccitazioni all'odio dei cittadini gli uni contro gli altri o ad increscevoli provocazioni. Il governo sarebbe, dicesi, deciso a mettere un termine a simili publicazioni. Tale è, crediamo, il senso dei provvedimenti presi oggi, nella speranza che l'avvertimento sarà sufficiente. »

Il corrispondente parigino della *Gironde* e dell'*Independance Belge* fanno conoscere il sentimento del signor Thiers sulla seduta di mercoledì. La votazione dei 349 sul mantenimento dell'età di 21 anni per l'elettorato municipale l'ha colmato di soddisfazione. Ecco le sue parole, che quei corrispondenti avrebbero raccolte testualmente:

La votazione di ieri è eccellente. L'istinto nazionale trovasi nelle masse, ed è precisamente in quella gioventù, che si vuol privare dei suoi diritti politici, che esso è più vivace. Io sono rappresentato come un cospiratore sempre in agguato nel palazzo Bagration. Non v'è alcuno che cospiri meno di me; ma considero la corrente e la seguo. Non si può pensare di togliere ad una nazione un diritto di cui essa è in pieno possesso da più d'un quarto di secolo Sapevo che si doveva necessariamente rinunciare a tutti questi progetti insensati, ed in quanto allo scioglimento lo veggo avvicinarsi ogni giorno. Quando il frutto è maturo esso cade naturalmente, ed è ciò che sta per succedere. L'Assemblea rifiuterà senza dubbio di riconoscere la republica, ma essa non troverà alcuna maggioranza per la seconda Camera e la trasmissione dei poteri, dal momento in cui la sola forma di governo reclamata dal paese corre pericolo di non essere proclamata. «

La *Patrie* annunzia che a Lione, Marsiglia, S.t-Étienne e Bordeaux regna una certa agitazione nei quartieri popolosi.

SPAGNA — Un dispaccio da Madrid annunzia che il ministro degli Stati Uniti in Ispagna ha ricevuto dal suo governo l'ordine di lasciare immediatamente il suo posto.

Abbiamo cercato la spiegazione di questo fatto nella recente circolare del signor Ulloa. Vi ha bensì questione, a proposito dell'insurrezione cubana, dei filibustieri che tentano di rapire alla Spagna quella ricca colonia, ma non pensiamo che ciò abbia potuto motivare la determinazione presa dal gabinetto di Washington. Vi deve essere un motivo più plausibile, che non tarderemo senza dubbio a conoscere.

Si sa d'altronde che gli Stati Uniti e la Svizzera sono ancora le sole potenze che abbiano riconosciuto la republica spagnuola.

Secondo le ultime notizie ricevute dal teatro della guerra, l'esercito del generale Concha prosegue il suo movimento verso Estella, seguendo la riva sinistra dell'Ega, affluente dell'Ebro che scorre dall'ovest all'est, provincia di Alava. Il movimento più importante avrà probabilmente luogo nella direzione d'Oleiga e Villatuerta. Fino a Villatuerta la disposizione del terreno permette di far uso della Cavalleria e dell'artiglieria a lungo tiro. Le truppe republicane, nella loro mossa su Estella, hanno da varcare sei chilometri di montagne.

Giusta le ultime statistiche le forze carliste nel nord ascendono a 25,000 uomini, di cui 5000 navarresi, 7000 biscaglini, 5000 alavesi, 4000 castigliani. La loro artiglieria comprende 9 cannoni di piccolo calibro, e conta 400 cavalli. Il grosso delle forze carliste è scaglionato sulle montagne che circondano Estella, dove si è fortemente trincierato. La loro cavalleria, trovasi a Carrascal, provincia di Zamora.

Cronaca e fatti diversi

Comitato Ariostèo. — All'appoggio che questa istituzione ha degnamente trovato fra noi risponde mirabilmente quello dei di fuori, e se noi vorremmo tessere la storia di lei con esattezza dovremmo tutti i giorni occuparci delle adesioni e dei lavori che giungono al Comitato. Non taceremo però di una importantissima arrivata di questi giorni al Comitato.

Si sapeva che il padre del poeta era stato per alcuni anni Commissario in Lugo ma ancora non se n'erano discoperti gli atti e i documenti. Questo vanto doveva spettare al sig. conte Manzoni Giacomo che nella seduta 11 corr. del Consiglio Comunale di Lugo « prendeva la parola per « manifestare come gli sia accaduto di « rinvenire nell'archivio comunale atti « pei quali viene stabilita l'epoca in cui « Nicolò degli Ariosti padre dell'immor- « tale Lodovico tenne in nome dei Duchi « d'Este di Ferrara il commissariato di « Lugo. Questi atti, dice il sig. Manzoni, « portano a stabilire (!) ciò che tutti i « biografi hanno ignorato e cioè ch'egli « passò in Lugo diversi anni della sua gio- « vinezza. Lieto il sig. Manzoni, che que- « sta notizia venga nel momento in cui « Ferrara si accinge a celebrare il Cen- « tenario del suo grande poeta, prega il « Consiglio che voglia incaricare la Giunta « ad estrarre dall'archivio coll'opera del « segretario (Francesco avv. Cantalamessa) « e dall'archivista copia degli atti cui egli « acc. na, da comunicarsi al Comitato pel « 4° Centenario Ariosto in Ferrara. »

Unanimemente fu accolta questa proposta dal Consiglio e nel giorno dopo inviata copia del verbale in una con gentilissima lettera di quel R. Sindaco al vostro comitato. — Noi vogliamo ritenere che questi atti saranno rimessi a quel distintissimo letterato che tiene dal Comitato l'incarico di compilare la vita del sommo Cantore.

Comitato pei divertimenti carnevaleschi. — La Commissione incaricata di compilare il Programma e lo Statuto della Società del Carnovale avendo compiuto il suo lavoro, s'invitano tutte le Rappresentanze delle Società ed Istituzioni locali, e delle Professioni, Arti, e Mestieri a voler convenire alla Generale Adunanza di Venerdì 19 Giugno prossimo ore 8 1/2 pom. precise, nel Teatro dell'Accademia Filarmonico-Drammatica gentilmente concesso.

Lo scopo eminentemente filantropico cui deve mirare la nuova Società, quello cioè di coordinare i divertimenti carnevaleschi allo spirito di beneficenza, ed alle sempre crescenti esigenze dell'industria e del lavoro, è di caparra ai promotori che non verrà meno alla futura istituzione il concorso d'ogni ordine di cittadini.

Ordine del giorno

1. Processo Verbale dell'ultima Adunanza Generale.
2. Lettura ed approvazione del Programma e dello Statuto.
3. Elezione dell'ufficio definitivo.

Ospizi marini. — 14.ª nota di Offerte pervenute al Comitato:

Riporto	L. 1652
Pasquale Turgi	» 10
	L. 1662

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

16 Giugno

Nascite — Maschi 0 - Femmine 3 - Tot. 3.

Nati-Morti — N. 0.

Morti — Fornasini Virginia di Bologna, di anni 55, possidente, nubile (tubercolosi polmonare) — Guidoboni Teresa di San Martino, di anni 84, vedova di Pocaterra Lorenzo (ateromasia diffusa).

Minori agli anni sette N. 0.

(Comunicato)

Rosa Tenani-Zampollo d'anni 6?, boara alle dipendenze dei fratelli Fabbretti di Stienta da qualche tempo affetta da caterata doppia, aveva già perduta ogni lusinga di rivedere la luce, quando fortunatamente per Lei nei primi del corrente anno diveniva propretario dalla possessione lavorata dalla famiglia della Tenani il nostro Egregio Sindaco sig. Gaetano Suzzi il quale, informato dello stato infelice in cui trovavasi quella donna, determinò subito, se era possibile di farla guarire a proprie spese. Aveva egli già predisposta ogni cosa col mezzo de' suoi figli studenti all'Università di Padova per interessare un Oculista di quella Città, quando dal distinto Medico di Occhiobello sig. dott. Pietro Migliorini vennegli indicato opportuno l'illustre sig. dott. Ferdinando Galli di Ferrara il quale, giovine com'è, nel volgere di poco tempo, fece operazioni tali da acquistarsi l'ammirazione e la stima dei Colleghi e del pubblico. Pregato, egli accettò, e il giorno 10 corrente operò la Tenani alla presenza dei Medici signori dott. Migliorini, dott. Tasso e dott. Guerra da un sol occhio, riservando l'altro a momenti più opportuni, e l'operazione, condotta con tale maestria, ebbe risultanze sì felici, chè quella donna oggi, dietro prove e riprove fatte, vede dall'occhio operato, e riconosce anche i più piccoli oggetti che le vengono presentati, non cessando di benedire alle premure del sig. Suzzi, e alla esperta mano del distinto Operatore.

Stienta, a parte com'è del fatto à voluto che desso sia portato a conoscenza del pubblico a ben meritata lode di chi sì utilmente, si prestò a disporre e a compiere l'importante operazione.

Stienta di Rovigo li 16 Giugno 1874.

P.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 16. — *Vienna* 15. — Una deputazione russa composta del granduca Costantino, e di due generali, arriverà qui alla fine del mese a congratularsi con l'imperatore in occasione del suo giubileo come cavaliere dell'ordine di S. Giorgio.

Belgrado 15. — Zukets fu nominato agente della Serbia a Vienna.

Ems 15. — L'imperatore di Germania è arrivato.

Venezia 15. — Al Congresso cattolico un discorso di D'Ondes Reggio contro l'istruzione obbligatoria fu applaudito. Si decise di promuovere la fondazione di Ospitali (?) d'infanzia e rurali.

Copenaghen 15. — Il Gabinetto è dimissionario.

Il re chiamò l'ex-ministro Estrup.

Versailles 15. — Assemblea — La proposta del Centro sinistro presentata da Périer, chiedente che si stabilisca la Republica sotto la presidenza di Mac Mahon fu dichiarata d'urgenza con 345 voti contro 341, e rinviata alla Commissione costituzionale.

Si rinvia pure alla commissione costituzionale la proposta Lambert e Saint Croix, che conferma la proroga dei poteri di Mac-Mahon, stabilisce le due Camere, conferisce al presidente della repubblica ed alla Camera alta il diritto di sciogliere la Camera dei deputati, stabilisce che spirati i poteri del presidente della Repubblica, le due Camere riunite in Congresso nomineranno il successore di Mac-Mahon, e rivedranno la Costituzione.

L'urgenza proposta da Périer fu combattuta da Changarnier e Kerderel, ed appoggiata da Périer e Laboulaye.

Larochefoucauld presenta la proposta di ristabilire la monarchia, nominandone intanto Mac-Mahon luogotenente generale.

L'Assemblea ricusa di rinviare questa proposta alla Commissione costituzionale. (*Viva emozione*).

Il Governo non intervenne alla discussione, volendo lasciare alla sola Assemblea il decidere su la sua procedura, e non volendo fare di una questione d'urgenza una questione ministeriale.

Vienna 15. — Il generale Kuhn fu nominato comandante della Stiria, e ricevette la gran croce di Santo Stefano.

Il barone Koller fu nominato ministro della guerra.

Il generale John, comandante la Stiria, fu nominato capo dello stato maggiore.

Il generale Filippovic, comandante la Moravia, fu nominato comandante della Boemia.

Il generale Wener fu nominato luogotenente di Boemia.

Magonza 16. — Oggi ha avuto luogo la seconda riunione generale dei cattolici tedeschi. La nobiltà cattolica era rappresentata in gran numero. Molti stranieri erano pure presenti. Parlarono 13 oratori. Sono giunti molti telegrammi.

Washington 16. — Un rapporto dell'ufficio di agricoltura, dice: L'estensione dei terreni coltivati di cotone è inferiore del 10 per cento di quella del 1873. La tendenza di coltivare nuovi terreni di cotone è da qualche mese generale. Il tempo è favovevole.

Roma 16. — La *Gazzetta Ufficiale* publica un decreto in data 15 corrente che proproga l'attuale sessione parlamentare.

BORSA DI FIRENZE

Firenze	15	16
Rendita italiana . .	71 85	71 65 c.
Oro	22 19 5	22 16 »
Londra (3 mesi) . .	27 70 c.	27 70 »
Francia (a vista) . .	110 50 »	110 80 »
Prestito nazionale . .	65 —	65 — »
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	880 —	876 — fm
Azioni Banca Nazionale	2135 — fm	2136 —
Azioni Meridionali . .	367 —	365 —
Obbligazioni » . .	212 —	212 —
Banca Toscana . . .	1450 —	1450 —
Credito mobiliare . .	809 — »	806 — »
Italo Germaniche . .	232 —	232 —
Banca Generale . .	— —	— —
Prezzi fatti: Rend. it.	74 — »	73 92

Borsa fermissima.

BORSE ESTERE

Parigi	15	16
Rendita francese 3 0/0	59 95	59 85c. s.
» » 5 0/0	94 72	94 60
Banca di Francia . .	3740 —	3730 —
Rendita italiana 5 0/0	66 70	66 95
Ferrovie Lombarde . .	318 —	313 —
Obbligazioni Tabacchi	495 —	— —
Ferrovie V. E. 1863 .	194 75	194 —
» Romane . . .	70 —	— —
Obbligazioni » . . .	175 —	175 —
Azioni Tabacchi . . .	— —	— —
Cambio sull'Italia . .	9 5/8	— —
» su Londra . .	25 20 5	25 20 5
Consolidati inglesi . .	92 3/4	92 13/16

Vienna 15. — Rendita austriaca 74 85 — in carta 69 50 — Cambio su Londra 111 85 — Napoleoni 8 93 5

Berlino 15. — Rendita italiana 65 3/8 — Credito Mobiliare 130 1/4

Londra 15. — Consolidato inglese 92 7/8 Rendita italiana 66 5/8

Spettacoli d'oggi

TEATRO COMUNALE — *La Forza del Destino.* — Ore 8 1/2.

TEATRO TOSI-BORGHI — La drammatica Compagnia diretta dall'Artista Cesare Vitaliani rappresenta: *Madre e figlia* Dramma in 5 atti, di Paolo Giacometti. — Ore 8 1/2.

„ **tela** del Galleani, ma proporla ai **Medici** „ ed ai privati, anche come cerotto nella me- „ dicazioni delle **ferite**, perchè fu provato che „ queste rimarginano più presto, impedendo il „ processo infiammatorio.
Vedi per l'uso l'istruzione annessa alla tela.

POLVERE PER ACQUA SEDATIVA

per bagni locali durante le **gonorree, injezioni uterine** contro le **perdite bianche** delle donne, contro le contusioni od infiammazioni locali esterne.
Per l'uso vedi l'istruzione annessa al Flacone.

PILLOLE ANTIGONORROICHE

Rimedio usato dovunque e reso **esclusivo** nelle **Cliniche Prussiane** per combattere prontamente le **gonorree vecchie e recenti**, come pure contro le **leucorree** delle donne, uretriti croniche, ristringimenti uretrali, **difficoltà d'orinare** senza l'uso delle candelette, ingorghi emorroidarii alla vescica, e contro la **Renella**.
Queste, pillole di facile amministrazione, non sono per nulla nauseanti, nè di peso allo **stomaco**, si può servirsene anche viaggiando e benissimo tollerate anche dagli stomachi deboli.
Per l'uso vedi l'istruzione annessa ad ogni scatola.
Costo della tela all'arnica per ogni scheda doppia L. 1. Franca a domicilio nel Regno L. 1. 20; in Europa L. 1. 75. Negli Stati Uniti d'America L. 2. 75.
Costo d'ogni flacone acqua sedativa L. 1. 10. Franca a domicilio nel Regno L. 1. 50. Franca in Europa L. 2. Negli Stati Uniti d'America L. 2. 90.
Costo d'ogni scatola pillole antigonorroiche L. 2. A domicilio nel Regno L. 2. 20. In Europa L. 2. 80. Negli Stati Uniti d'America L. 3.50.
NB. La farmacia **Galleani**, via Moravgli, 24, Milano, spedisce contro vaglia postale, franco di porto a domicilio.
Si vende in FERRARA alla farmacia **Perelli**.

Inserzioni Giudiziarie

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Si rende noto, a termini dell'art. 664 C. P. Civile, che il sotto scritto nell'interesse della Cassa Risparmio di Lugo in persona del suo Presidente signor avv. Paolo Galassi pure di Lugo con domicilio di elezione in Ferrara nello studio e presso l'avv. Enrico Ferriani Via Borgo Leoni N. 57 creditrice in forza di Sentenza esecutiva 16 Giugno 1866 dell'Ill.mo Tribunale Civile di Ferrara verso il Nobil Uomo signor Conte Gherardo Prosperi di Ferrara della somma di Italiane L. 20,300: ed accessori ha oggi stesso presentato istanza all'Illustrissimo sig. Cavalier Presidente dell'intestato Tribunale per la nomina di un perito giudiziale all'effetto che riferisca la stima e valore degli infradescritti stabili subastandi colpiti da precetto immobiliare 10 Novembre 1873 Usciere Clodoveo Torreggiani, trascritto in quest'Ufficio Ipoteche nel 7 Dicembre 1873, Cas. 3043.
1. Possessione *Angeli* situata parte nella villa di Tamara e parte in quella di Sabbioncello San Pietro (Comune di Copparo)
2. Possessione *Frazzina* o *Moggio* posta nella Villa di Tamara.
3. Possessione *Prospera* posta parte nella Villa di Tamara, parte in quella di Sabbioncello San Pietro.
4. Possessione *Cantarana* posta nella villa di Tamara.
5. Possessione detta *Predio Ghiara* posta nella villa di Tamara.
6. Possessione detta *Brusabò* o *Sfondrabò* posta nella villa di Tamara.
7. Utile dominio di possessione detta *Mazzona* con fabbriche e valle da strame posta nella villa di Scortichino (Serraglio di Carbonara) Comune di Bondeno.
8. Utile dominio e miglioramenti di Fondo detto *Possessioncella* in Scortichino (Comune di Bondeno).
9. Predio con soprapposta casa d'abitazione in Vigarano Mainarda (Comune di Ferrara in luogo denominato *Coronella*.
10. Una Casa in Ferrara in via della *Rotta* o *Corso Cittadella*, civ. numeri 1508, 1509.
11. Utile dominio e miglioramenti di altra casa in Ferrara via della *Rotta* N. 1549.
12. Nuda proprietà di possessione denominata *Colombarina* in Mirabello (Comune di Sant'Agostino) vincolata in usufrutto al conte don Antonio Prosperi.
13. Nuda proprietà di una possessione denominata *Colombarola* nello stesso territorio di Mirabello.
14. Nuda proprietà di una possessione denominata *Ghetto* nello stesso territorio di Mirabello.
15. Nuda proprietà di una possessione denominata *Brevegliera vecchia* nello stesso territorio di Mirabello.
16. Nuda proprietà di un Casino padronale ed orto in Mirabello.
17. Nuda proprietà di una possessione detta *Arginello* in Mirabello.
18. Possessione detta *Colombara* in Mirabello.
19. Nuda proprietà di terreno o zona di terreno in Mirabello con vincolo di usufrutto a favore del suddetto Don Antonio Prosperi.
Ferrara Studio Ferriani 15 Giugno 1874.
A. Grossi Sostituito *Ferriani*.

Tribunale di Commercio in Ferrara

I creditori del fallimento di Salomone Rietti di Ferrara vengono avvisati a comparire entro il termine di giorni 20 da oggi, oltre l'aumento in ragione della distanza a norma dell'articolo 601 del Codice di Commercio, avanti il Sindaco definitivo signor Amadeo Lamprooti di Ferrara e rimettere allo stesso i loro titoli di credito accompagnati da nota indicante la somma per cui si propongono creditori, se non preferiscono di farne il deposito nella Cancelleria di questo Tribunale.
La verificazione dei crediti avrà principio nel giorno di Venerdì 17 Luglio prossimo alle ore 11 antim. nella sala delle udienze di questo Tribunale.
Ferrara 15 Giugno 1874.
GRASSI. — V. Canceliere.

Tribunale di Commercio di Ferrara

D'ordine del sig. Giudice Delegato alla procedura del fallimento di Giovanni Martinengo di Pontelagoscuro i creditori del fallimento stesso sono invitati a presentarsi nella residenza del Tribunale suddetto a vece del giorno 23 andante, come al precedente avviso, in quello di Venerdì 26 stesso alle ore 12 merid. all'oggetto di deliberare sulla formazione del Concordato.
Ferrara 15 Giugno 1874.
GRASSI. — V. Canceliere.

Inserzioni a pagamento

CREDITO FONDIARIO

DELLA CASSA DI RISPARMIO IN BOLOGNA

Situazione al 31 Maggio 1874.

Guarentigia ipotecaria L. 19,074,875. 48

Cartelle fondiarie emesse — in totale a tutto il 30 Aprile 1874			N. 17,851	per L. 8,925,500. —
Cartelle fondiarie emesse — nel mese di Maggio			„ 546	„ 273,000. —
IN TOTALE al 31 Maggio			N. 18,397	per L. 9,198,500. —
Cartelle da ammortizzarsi — ricevute in restit. antic. di mutui	N. 1,176	per L. 588,000. —		
Cartelle da ammortizzarsi — per estrazione a sorte	„ 393	„ 196,500. —		
IN TOTALE	N. 1,569	per L. 784,500. —	N. 1,569	per L. 784,500. —
Cartelle effettiv. ritirate dalla circolazione	„ 1,561	„ 780,500. —		
Cartelle da ritirarsi	N. 8	per L. 4,000. —		
Cartelle in circolazione al 31 Maggio			N. 16,828	per L. 8,414,000. —

delle quali al portatore N. 15,130, nominative N. 1,698.
Corso del mese di Maggio massimo L. 415. — — minimo L. 400. — — medio L. 407. 50

ATTIVO		PASSIVO	
Prestiti con ammortim. conto capitale L.	8,413,061. 07	Cartelle in circolaz. conto capitale . L.	8,414,000. —
Prestiti con ammortim. conto annualità „	103,041. —	Cartelle in circolaz. conto interessi „	12,635. —
Conti correnti ipotecari „	21,961. 61	Cartelle in circolaz. conto ammortizz. „	4,000. —
Anticipazioni sopra Cartelle fondiarie „	—	Buoni di Cassa in circolazione „	—
Cassa di Risparmio in conto fondo di garanzia „	1,000,000. —	Cassa di Risparmio in conto corrente „	36,036. 12
Cassa di Risparmio in conto corrente „	—	Diritti erariali sui mutui „	—
Cartelle Fondiarie in Deposito „	513,000. —	Imposta sulla ricchezza mobile „	17,439. 27
Numerario effettivo esistente in Cassa „	4,151. 93	Depositi per perizia ed altro „	52,044. 36
Fondi impiegati in Rendita „	1,382. —	Creditori diversi per varie cause „	6,473. —
Fondi impiegati in Buoni del Tesoro „	—	Depos. di Cartelle a garanzia di ipot. „	158,000. —
Fondi impiegati in Cartelle Fond. „	—	Depositi di Cartelle per tramutamen od altro „	355,000. —
Debitori diversi per varie cause „	16,930. 76	Fondo di garanzia assegnato per legge „	1,000,000. —
		Fondo di riserva „	6,853. 43
		Capitale proprio dell'Istituto „	6,853. 43
TOTALE delle Attività . . . L.	10,076,528. 37	TOTALE delle Passività . . . L.	10,068,334. 61
Spese del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione		**Rendite del corrente eserciz. da liquidarsi in fine dell'annua gestione**	
Personale e sorveglianza gov. L. 6,505. 81		Diritti di commissione L. 14,214. 75	
Spese diverse d'amministraz. „ 803. 54	7,340. 49	Interessi attivi „ 713. 40	15,534. 25
Interessi passivi „ 31. 14		Entrate eventuali e rimb. „ 606. 10	
Perdite durante l'esercizio „ —		Utili durante l'esercizio „ —	
TOTALE a bilancio . . . L.	10,083,868. 86	TOTALE a Bilancio . . . L.	10,083,868 86

Bologna il 9 Giugno 1874.

Il Ragioniere Capo G. MONTANARI — Pel Direttore GUGLIELMO BERTI — Il Controllore Generale C. CHIUSOLI

OPERAZIONI CHE SI ESEGUISCONO DALL'ISTITUTO

a) Prestiti al 5 0[0] mediante *Cartelle fondiarie*, garantiti con *prima ipoteca* sopra immobili situati nelle Provincie di Bologna, Modena, Reggio, Ferrara, Ravenna, Forlì, Pesaro, Ancona, Macerata ed Ascoli da estinguersi con graduale ammortimento dai 10 ai 50 anni a scelta del mutuatario.
b) Acquisti per via di cessione e surrogazione di crediti ipotecari alle suddette condizioni rendendoli riscattibili per via di ammortizzazione.
c) Apre crediti in *conto corrente* garantiti con ipoteca sopra immobili situati come sopra.
d) Fa *anticipazioni* contro deposito di Cartelle-fondiarie alle condizioni fissate dai Regolamenti.